

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologia, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 10. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE. Via Profetura, 6.

ABBONAMENTO.
Tutti i giornali tranne il *Domenico*, *Udine a domicilio* e nel Regno.
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Per l'azione del "Libero pensiero" in Italia

(Collaborazione di Prilli).

Il 20 settembre — primo in Italia — avrà luogo Roma il Congresso del Libero Pensiero Internazionale. Il Comitato italiano è ricco di nomi che non lasciano certo adito ad invidia per quelli stranieri: dall'Ardigò al Sergi al Lombroso al Ferri al Rapisardi al Colatanni, tutto quanto di meglio, nel campo dell'intellettuale, la generazione della prima Italia risorta ha saputo dare, vi è rappresentato. Ma se ciò può essere per noi la prova di un fatto confortante — che cioè il pensiero più alto e più civile in Italia è quello libero, al di fuori delle pastoie dei dogmi, oltre i convenzionalismi — su, per mezzo di questo Comitato possiamo anche noi provare al mondo che l'Italia si è mantenuta, a traverso tutte le circostanze, degna delle sue nobilissime tradizioni di libertà e di critica serena, manca ancora, purtroppo, l'adesione larga, unanime del popolo nostro, del popolare, che non ha ancora saputo comprendere tutta l'importanza di questo grande problema.

Le cause? Molte. Dal loro esame, per quanto affrettato e sommario, potremo comprendere quali sieno le vie da seguire per arrivare allo scopo. Anzitutto, la mancanza d'un'istruzione — primaria e secondaria — laica. Grazie a quel benedetto articolo primo dello Statuto, le nostre scuole sono ancora sotto l'influenza sovrana del prete. Non si vuole far differenza tra l'insegnamento civile e quello religioso: mentre l'uno dovrebbe servire di critica all'altro — impedendo solo da chi se ha l'interesse per i figli di quelli che non vogliono turbato il loro sentimentalismo metafisico — nelle scuole attuali vengono entrambi dati insieme, con inimitabile confusione, a impedire qualsiasi inizio di spirito critico nello scolaro dalle prime classi, si da educare a uno inconsolabile indifferentismo lo studente delle scuole secondarie.

Poiché — anche secondo l'on. Fradeletto — il maestro, l'educatore ideale sarebbe l'uomo perfettamente neutrale di fronte alle questioni religiose, di fronte alle questioni politiche. Che se da principio — a un amante superficialmente di una libertà male intesa — ciò può apparire vero, non lo è di fatto, se bene lo si consideri.

E specialmente in Italia, dove tale metodo sarebbe semplicemente ruinoso. Nella terra classica dello scetticismo, l'esempio del professore che, sorvolando su tutte le questioni — argenti — tra cui poi sarà dibattuta la coscienza dello studente, diventato uomo — si cristallizza in astratte ideologie irraggiungibili, in forme d'arti irreali — perché fuori della vita — non potrebbe che persuadere l'allievo nella credenza che questo quodlibet sia un bene, sia forse il supremo ideale di una vita saggia, equilibrata; con quanta gioia delle classi reazionarie e dogmatiche, che non si vedono ostacolato il cammino, è facile comprenderlo.

Ma noi, lasciate invece a noi, giovani, che cominciamo a sentire i primi palpiti della vita sociale, non appena a sciamò dalla scuola, che ci abituiamo a discutere, a svizzerare i problemi che la civiltà porta con sé — una pena e suo vanto —; lasciate che le nostre forze giovani si addestrino nell'egone nobilissimo del pensiero, che la mente si maturi, completandosi il campo delle nozioni, che lo spirito si rinvigorisca nella lotta; lasciateci portare il nostro contributo — e sia piccolo vanto e dolce ricompensa — nell'edificio grandioso che l'umanità sta costruendo; educatori anzi a quello spirito critico, con quella dottrina positivista che impedisce di fossilizzarsi nell'errore, che rievaglierà la nostra potenza intellettuale; educate noi, italiani, come discepoli di Pomponazzo, di Bruno, di Vico, come connazionali di Ardigò, di Lombroso, di Rapisardi, di Bovio.

Non vi chiediamo un'educazione anticlericale; domandiamo che l'insegnamento si evolva, quando a lui intorno tutto va evolvendosi; domandiamo che — nella scienza, come nell'arte, come nella morale — non ci si presenti una faccenda sola dei fenomeni, ma tutte, nella loro naturale correlazione; che ci si fornisca quella cultura e quello spirito critico comparativo necessari ad affrontare i problemi che incozzano, che sconfiggono senza tregua, mutando d'aspetto nel mutar dei tempi, ma so-

stanziamenti eguali e fondamento nello spirito umano, onde assicurare a quei principi generali che formano la filosofia di tutto lo scienzo.

Il quietismo? Ma chi ci si può rassegnare, a meno di non avere la virtù d'Origene, trasportato nel campo morale? Vivon forse nell'indifferentismo, i preti? Il loro lavoro sordo, gesuitico, non è mai cessato; fanno a meno di correre alle urne, ma i loro voti, di non lo stesso; non s'occupano delle cattedre anticlericali, ma arricchiscono il patrimonio; ma fondano nuovi istituti, ma s'alleneano in ibridi conabili per avida speculazioni, ma secondo tra gli operai, a vi diffondono la banale cattolico, la società d'assicurazione, la società per i concimi chimici, (oh, spiritualità della religione cristiana!), ma penetrano nella famiglia, e rubano le donne, e con le donne i figli; è il nemico astuto, che s'avvanza insidioso, come la morte — ed è la morte delle coscienze — a passi lenti e inavvertiti, che tende i laconi nell'ombra, che, se potesse, farebbe rivivere tutte le cattolichissime istituzioni dell'Inquisizione. Vi pare ciò esagerato? Ecco qui il *Cittadino* di Mantova, organo clericale di quella città, che ce lo dice: « Ah, perché non soffiano ancora i roghi del medio evo, che potrebbero purgar il mondo del patridume di costì asini! »

Questa è la carità cristiana, questo l'indifferentismo dei preti! Lasciate invece che risuonino care all'animo giovanile le seguenti parole del dott. Troilo: « Essere giovani, cioè costituire l'avanguardia dell'umanità, essere alle porte dell'avvenire, e prendere per insegna l'ombra vana di una cosa, che va fatalmente spegnendosi, e che domani — vicino o lontano che sia — non sarà altro che una reminiscenza ereditaria, o meglio, atavica, a trista mente umiliante ».

Poi che con noi è la forza, è la vita, perché rinocerante? Non l'anticlericalismo di maniera, quarantottista, l'anticlericalismo borghese che accetta tutto la convenzionalità poste dalla consuetudine e per forza d'inerzia in esse continua! Ma la critica sana e serena, ma lo studio fecondo del Vero, dei problemi — non solo morali, ma anche economici — che ci si affacciano e impongono una risoluzione. Poiché il fatto morale — nella lotta odierna — non deve essere disgiunto da quello economico; e il riconoscimento — da parte del popolo — di questa unione nel nostro pensiero, nel nostro studio, non può che portarci l'adesione del popolo stesso, troppo sfruttato finora, nelle campagne, troppo intento alla lotta economica nei centri di lavoro.

Il collega Mussuro, della *Provincia di Como* accenna bene a questa condizione del proletariato e all'altra — imbecille, indegna di pensatori, ideologia di popolo civile — della borghesia, che s'accocchia con l'educazione clericale e con una beata aspettativa dell'al di là ove spera trovare il Vero.

Ma noi dobbiamo protestare: o unimoci.

Se, pochi, non possiamo imporre; se le nostre voci isolate, non possono impedire che il bel paese diventi addirittura insabitabile per le panche dei frati e delle monache immigranti dalla Francia; se, isolati, non potremo mai divulgare quella teoria che pure impedisce il progresso di qualsiasi scienza; uniti, compatti, in una federazione che non guardi a colore di partito, ma guardi invece a tutelare gli interessi del Libero pensiero, a difenderlo, ad impartirlo agli umili, agli oppressi, che sfruttati nel sentimento si rassegnano nella preguistazione delle gioie paradisiache (nell'altro mondo...) potremo far valere i nostri diritti, ricordare anche a un Governo come l'attuale quali benefici e quali riforme da esso attenda l'Italia.

L'Italia nuova, l'Italia nostra.

Rusticus.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio
Nulla di importante nelle ultime ventiquattrore ad eccezione d'una contropedineria russa, la *Skovl*, saltata in aria mentre stava entrando nella rada di Port-Arthur, per avere urtato contro un mina.
Solo 4 uomini dell'equipaggio vi salutarono.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta pom. del 17 — Pres. Biancheri
Per l'aggregamento di Camporomido a Udine

Giulitti acconsente che sia presa in considerazione la proposta di legge svolta dall'on. Morpurgo anche a nome di Caratti per l'aggregamento del Comune di Camporomido a Udine.

Sul bilancio dell'interno

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'interno.

Giulitti risponde ai molti oratori che interloquirono durante la discussione. Ha per quasi tutti più o meno buone promesse.

All'on. Socii osserva che l'Italia ha larghissime tradizioni di ospitalità; che le congregazioni religiose venute in Italia non sono fuori del diritto comune e che il Governo non mancherà al suo dovere ove quelle congregazioni mancassero ai doveri verso gli interessi o anche i sentimenti del paese.

Rispondendo all'on. Todeschini dice che egli è nemico d'ogni violenza e che manterrà l'ordine per poter salvare la libertà.

E' quindi approvata la chiusura della discussione generale.

Le dimissioni dell'on. Chiesi

L'on. Gustavo Chiesi, deputato repubblicano di Forlì, in seguito al voto della Sezione repubblicana milanese che l'altra sera, con voti 92 contro 2 e 15 astenuti, lo espellere dal proprio seno per aver accettato di fare l'inchiesta al Benadir per incarico della Società onomima, dietro compenso di 20,000 lire, ha inviato alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato.

Per Giuseppe Mazzini

Ecco il testo del decreto che l'on. Orlando ha sottoposto alla firma del re per la pubblicazione di un'edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini: « Considerando che con memorabile esempio di concordia, governo ed ordini rappresentativi l'on. deputato a Giuseppe Mazzini un monumento a Roma, come solenne attestazione di riseranza e gratitudine dell'Italia risorta verso l'apostolo dell'unità; Considerando che non meno durevole ma meno doveroso omaggio alla memoria di lui sia il raccogliere in un'edizione nazionale tutti gli scritti; Sulla proposta, ecc.

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. — Sarà fatta a cura e spese dello Stato una edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini.

Art. 2. — A cominciare dall'anno finanziario 1904-1905, e per compimento della edizione predetta sarà vincolata per le spese occorrenti la somma annua di lire settemila cinquecento, sul capitolo del bilancio del ministero della pubblica istruzione, per incasso di una pubblicazione di opere scientifiche e letterarie, da eseguirsi con le prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 3. — Una commissione, nominata per decreto reale avrà la direzione della edizione predetta.

Ordiniamo, ecc.
firm. Vittoria Emanuele. controfirm. Orlando ».

Interessi commerciali

Il prezzo del grano

Il movimento in discesa dei prezzi del frumento, incominciato nella prima settimana del corrente mese, su tutti i principali mercati esteri è continuato accentuandosi nella scorsa settimana tranne che a Parigi dove si ebbe ancora un rialzo di 25 cent. per quintale. La quantità di frumento di mare con destinazione in Europa ascendono ad ettoltri 15,094,000 di cui 10,288,000 diretti in Inghilterra e 4,828,000 sul continente. Le esportazioni di grano dalla Russia sono notevoli, ascendendo nella settimana dal 29 al 7 marzo a 933,737 ettoltri, mentre nella settimana corrispondente del 1903 ammontavano ad ettoltri 435,000. In Italia i prezzi accennarono a ribassare, i grani furono abbondantemente offerti; ma i compratori si mantennero riservati, le quotazioni oscillarono fra lire 23,75 e lire 25 per quintale.

27 MARZO

Lotteria Esposizione di Udine

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Interessi e cronaca provinciali

Per il convegno antidiluviano di domenica p. v. 20 corr.

La massima parte dei 101 comuni viticoli invitati ha già nominato i propri delegati.

Ricordiamo che all'interessante riunione è ammesso il pubblico. La seduta incomincia alle ore 11 e si protrarrà nel pomeriggio. E' stato scelto quest'orario (che forse può disturbare l'ora consueta della colazione) per maggiore comodo dei delegati delle parti lontane della provincia che giungendo coi treni della mattina, se anche la seduta si dovesse protrarre, sono tuttavia certi di potere ritornare coi treni della sera.

L'adunanza acquisterà importanza notevolissima oltreché nell'argomento, che dopo i recenti dibattiti ha acquistato uno speciale interesse, anche per fatto che come delegati dei comuni viticoli vennero scelti gli agricoltori più distinti della nostra provincia, i quali prenderanno certamente viva parte alla discussione.

Il relatore prof. Demizio Cavazza, direttore dell'Ufficio provinciale di agricoltura di Bologna, oratore simpatico e geniale, è già noto ai nostri viticoltori. Egli ha specialissima competenza in materia fillosserica ed ebbe parte importantissima nell'organizzazione della difesa fillosserica nell'Italia Centrale, dove con sapienti disposizioni da lui proposte si poterono efficacemente conciliare gli interessi dei viticoltori Imolesi con quelli dei viticoltori della regione.

La parola autorevole del prof. Cavazza contribuirà certamente a portare una nota pratica nella risoluzione dell'importante problema, che in conseguenza delle recenti scoperte fillosseriche e della varie tenerezze manifestatesi nelle diverse parti della nostra provincia, richiede un nuovo e speciale indirizzo.

Moggio Udinese, 17. — Per una polemica. — Ho letto in questi giorni due articoli da Moggio sul *Giornale di Udine* ed uno sul *Friuli*, per certe questioni di campanile. Non è mio pensiero di prondor parte a questa sconveniente polemica, e tanto meno di erigermi a difensore sia della frazione di Moggio di Sopra o quella di Moggio di Sotto; ma soltanto di stigmatizzare pubblicamente il contegno, non certo civile, di questi scrittori, che hanno del buon tempo di schizzare sia contro l'una, che contro l'altra frazione.

Che questi benedetti scrittori abbiano proprio l'intenzione, di fronte al pubblico benpensante di far continuare il nomignolo tradizionale di Moggio anche in pieno secolo XX non mi sembra affatto conveniente e dirai quasi anche legale, se non altro per pietà verso il natio loro.

Se detti scrittori pensassero più seriamente, invece di fare delle chiacchiere inutili, dovrebbero, a parer mio, trattare, a qualsiasi partito essi appartengano, ben di varie altre frazioni nell'interesse del Comune, onde apportare ogni san critico e giusti consigli, tutti quei possibili benefici, che so deriverrebbero trattando dette questioni sotto il patrimonio del buon senso.

E per oggi basta; se sarà opportuno non mancherò certo di ritornare in argomento. *Catone.*

Pordenone, 17. (Da noi) — Lo sciopero continua. Si sono recati oggi all'acconfitto il sig. Asquini presidente della S. O. e il Commissario. Le scioperanti, stamano, hanno conferito a lungo con qualche socialista. Domani a sera vi sarà un convegno a Rorai.

I giornali hanno pubblicato a proposito della odierna agitazione lunghi articoli. Io non vi mando nulla perché dovrei correggere molti errori. Preferisco parlare poi, se sarà opportuno, con esattezza.

In Tribunale. — Si continua la causa contro l'ing. Daina, quale gerente della Società elettrica, ed altri per sottrazione di acqua.

Al Socialè. — La Gioconda di D'Annunzio ebbe applausi fragorosi. Rissa — ieri a Zoppola vi fu una rissa grave. Alcuni belligeranti! S'ebbero rotte le gambe.

Venezia, 17. — Una smantita. — Il nuovo corrispondente del *Giornale di Udine* si è affrettato fin da ieri a rettificare la sua cronaca che lanciava accuse ingiuste contro la locale Fabbrica.

Ne prendiamo atto.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

IACOPO STELLINI

o la filosofia sociale della scuola positiva.

(Collaborazione di Prilli).

Iacopo Stellini nacque a Cividale del Friuli nel 1899. E io non vorrei si credesse che per troppo amore di patria io tenti per un momento di scuotere dai suoi vecchi libri la polvere che il tempo per avventura vi ha lasciato cadere. Di Iacopo Stellini altri e valenti s'occuparono, specialmente in quest'ultimo deennio; ed ora accade spesso di vedere il suo nome citato con onore accanto a quelli più illustri del Vico e del Romagnoli, come uno dei precursori della filosofia sociale.

E ben a diritto, poiché nelle sue opere trovansi già sufficientemente sviluppati tutti gli elementi necessari alla costituzione di questa scienza.

Che se essa oggi è ritenuta, generalmente, molto nuova, non credo che questo sia un concetto pienamente fondato. Perocché è, innanzi tutto, impossibile che qualche cosa nasca nella psiche umana di punto in bianco, come Mierva dalla mente di Oveo o come Adamo dalle mani di Iefova; e perciò è necessario che anche la filosofia sociale — benché soltanto, ultimamente sia stata ridotta a unità di sistema da Augusto Comte — abbia avuto la sua preparazione storica del passato. E, in secondo luogo, non è nuovo in realtà lo studio dei fenomeni del consorzio umano per sé, poiché esso è antico quanto il desiderio, innato nell'uomo, di migliorare le condizioni della sua esistenza e quindi di studiare le manifestazioni sociali per sollevarsi ad uno stato politico ed economico sempre più progredito. E dai filosofi indiani a Platone ad Aristotele a S. Agostino su su fino ai moderni, troviamo che lo studio della società fu coltivato sempre con particolare amore dai più forti intellettuali.

Ne è nuovo lo studio dei fenomeni sociali nemmeno per il metodo oggi seguito; poiché già Aristotele era partito dall'esperienza, dall'osservazione, e dal raffronto delle opinioni diverse, e soltanto generalizzando sopra questi dati sperimentali, era giunto agli universalis. Più tardi Gian Battista Vico applicava in modo più diretto alle scienze sociali il metodo induttivo galileiano, e ricavarla dalla storia la dottrina consolante del progresso; mentre il nostro Stellini, accettando questa legge di progresso e studiando le varie fasi per cui l'evoluzione della Morale era passata, tentava di raccogliere i supremi principi etici della fratellanza e della eguaglianza umana, sanciti poi dalla Rivoluzione francese.

Né questo concetto di una evoluzione storica ininterrotta, nella cui corrente si muove la vita della Morale, è poco felice per lo Stellini. Perocché la Morale, prima di lui, era concepita come una norma aprioristica immutabile e perfetta, come una prefazione ideale alla quale la mente umana assurgesse mediante un metodo rigorosamente dogmatico e geometrico.

Egli invece — pur non avendo il coraggio di rinunziare interamente alle fantasie antropomorfiche alle quali con lunga ed ingenua catena di sillogismi si legava l'etica scolastica — sentì lo spirito scientifico moderno demolizzatore della teologia medievale, e si volse alla storia; studiò l'evoluzione storica del popolo e stabilì (o, per lo meno, lasciò intravedere) il principio che la Morale e il Diritto sono un fatto sociale, un prodotto della storia nato ed elaborato in seno alla coscienza dei vari popoli e dei vari tempi e luoghi, in relazione agli altri elementi di civiltà, parallelamente ai quali sorge, si sviluppa e si trasforma nella continuità della storia.

Vero è che nello Stellini si trova ancora quella indistintione primitiva che, come dice il Carle, « è il carattere di tutti i precursori di un nuovo indirizzo filosofico »; ma ciò non toglie che egli nella storia della filosofia abbia ottenuto un posto distinto, e che lo studio delle sue opere sia veramente di grande importanza per chiunque voglia bene comprendere lo stato attuale della filosofia e del diritto; perocché ogni idea ha la sua genesi e formazione naturale; né mai si potrà dire d'avor compreso il presente senza prima aver compreso i fattori che lo elaborarono nel passato, e quindi senza aver prima studiato i filosofi del secolo XVIII, per opera dei quali specialmente venne rotto per sempre l'incanto della speculazione a priori, e messo lo studio dei fenomeni sociali sulla sua vera ed unica via.

(*) Di buon grado pubblichiamo questo interessante studio di un egregio giovane amico nostro. La pubblicazione occuperà parecchie puntate consecutive.

UDINE

(Il telefono del Reali porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19.)

Consiglio Comunale

I signori consiglieri sono invitati per domani alle ore 9 nel Palazzo Municipale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- Seduta pubblica
1. Illuminazione della Città. Progetto tecnico e progetto finanziario. Deliberazioni. Seconda lettura.
2. Diminuzione dei prezzi di vendita del gas.
3. Acquedotto suburbano. Estesa della tubolatura dalla fontana sulla strada del Bon line a casali Zilli.
4. Dimissioni del sig. avv. Francesco Leitner da Consigliere comunale.
5. Impresa Volpe-Malignani. Svincolo della canzone per l'appalto.
6. Applicazione della tassa famiglia agli ufficiali del r. esercito.
7. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffe.
8. Tassa di esercizio e rivendita. Nuovo regolamento e tariffe.

IL CIRCOLO SPELEOLOGICO

Mille lire da parte del Re

Al prof. Musoni, presidente del Circolo Speleologico ed idrologico di Udine, è pervenuta ieri la seguente lettera:

Roma, il 13 marzo 1904.
Ho avuto l'onore di riferire a S. M. il Re il contenuto della recente memoria in cui codesto Circolo Speleologico palesa il suo proposito di effettuare esplorazioni in una voragine che si apre nell'altipiano del Casaglio.

S. M. il Re ha preso interesse a questa impresa arduissima, apprezzando come essa possa condurre ad utili scoperte in riguardo alla scienza geologica e alle industrie estrattive, e pertanto di buon grado accogliendo l'aspirazione della S. V. Ill.ma e dei distinti di Lei consoci, si è compiaciuto coadiuvare codesto Sodalizio nelle necessità speciali a cui dovrà provvedere per la esecuzione del suo progetto, e a tal fine ha determinato assegnargli, come Real suo concorso, la somma di Lire Mille.

Mi tengo ben onorato di compiere l'Augusta disposizione, rinnettendole qui unito un vaglia cambiano per detto ammontare, o valendomi della propria occasione Le porgo, Ill.mo Signor Presidente, gli atti della mia più distinta osservanza.

Firmato: Il Ministro E. Ponio Veglia.

Ci compiaciamo assai di questa lusinghiera attestazione d'interessamento, non solamente perchè porta incoraggiamento morale e materiale sussidio all'opera del Circolo Speleologico, ma anche perchè gioverà a richiamare l'attenzione e l'apprezzamento del pubblico intorno a questa istituzione che, senza chiasso, merè un manipolo di studiosi e coraggiosi, lavora seriamente e compie imprese suadaci e veramente preziose.

All'amico prof. Musoni, che ne è l'anima, la nostra speciale congratulazione e... hipp, hipp, hipp, urrah!

Contro gli eroi della tanbrea

Ieri sera il Consiglio dell'Unione Democratica Friulana ha votato il seguente ordine del giorno:

L'Unione Democratica Friulana, considerando che la proposta di legge per il Riposo festivo corrispondeva ad una aspirazione e ad un bisogno dei lavoratori, ad un dovere della Società civile, e ad uno degli intenti umanitari verso cui s'indirizzò costantemente l'opera della democrazia; ritenuto che il voto segreto onde fu tale proposta sommersa, è un prodotto dell'anima reazionaria che ancora vive negli strati della politica italiana, ed un effetto del trasformismo politico che rende impossibile ogni aperta e sincera azione legislativa;

Delibera di aderire al Comitato-protesta indetto dalla Camera del Lavoro di Udine domenica 20 marzo alla Sala Cecchini.

Scuola popolare Superiore

Questa sera, alle ore 8.30, l'avv. G. Cosattini parlerà sul tema: « Emigrazione e sua legislazione ».

All'Accademia di Udine

rammentiamo che nell'adunanza pubblica di questa sera, ore 8.30 pom., seguirà la nomina di soci corrispondi. Ci sarà pure una lettura: « Il nome della penisola balcanica ». Nota del socio ord. prof. F. Musoni.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola - Trifoglio violetto - Vena altissima (Blatton) Loletta - tutta merce nostrana decussulata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e macugli per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 15. Regina Quargnoio.

La solenne onoranza funebre

al dottor Clodoveo D'Agostini

E' smessa ancora la terra sulla fossa che accolse nel pomeriggio del 24 febbraio u. a. la salma del povero figlio suo, il compianto dott. Leonida, strapatogli nel fiore degli anni e della speranza, ed accanto a quella salma, fra il compianto di tutta la città, la salma sua veniva pure deposta.

La schiera dei buoni si assottiglia, l'un l'altro i migliori figli della città nostra si sussugnano all'estrema dimora, ed un vuoto, un vuoto straziante che non si sa come riempire, rimane nell'animo nostro.

Quante lagrime, quante benedizioni non accompagnò ieri il feretro del dott. Clodoveo D'Agostini!

Serra ciò almeno di conforto ai desolati parenti, se conforto è possibile fra tanto strazio.

Le corone

Il corteo si mosse dall'abitazione dell'estinto, al num. 13 di via della Posta, alle 15.

Notiamo le seguenti 13 corone: La moglie - Arrighini e fratelli Molinari - Società M. S. Agenti - La sorella Carolina Loi - Famiglia Grillo - Asilo Volpe - Franconese e Giuseppe Nms - I medici di Udine - Famiglia Reiser - Il cognato Beppi - Ing. Sbisà - Famiglia Nigris di Fagagna - Noemi Maria Lea e Cina.

Fra i presenti

notiamo: avv. Merizzi, dott. Tami di Palmanova, prof. Cosatta, comm. san. Antonio di Prampero, dott. Cargnelutti di Pozzuolo, avv. Mario Bertocchini avv. Luigi Carlo Schiari, co. di Trento, comm. Loschi, cav. ing. Heimann, ing. Guido Poz, avv. Leitemburg, Giovanni Pantarotto, ing. Sbisà, Federico Cantarutti, avv. Ugo Mesutti, fratelli Spazzotti, co. Brandis, avv. Bertollesi, avv. Cantoni, avv. Antonini, rag. Toso, dott. Marzuttini, avv. Vatri, Giovanni Gambiari, avv. Tarachetti, dott. Chiaruttini, ing. Marcolotti, dott. Salvetti, Luigi Pignat, Leone Morpargo, Guido Ngris di Fagagna, dott. Petracco anche in rappresentanza del Prefetto, rag. E. Driussi, dott. O. Rubazzer, Banchi Alessandro, in rappresentanza dell'Associazione di Previdenza e M. S. fra gli agenti ferroviari italiani sedente in Bologna (della quale il defunto era consulente medico) dott. Iginio Colussi di Martignacco, cav. Desiderio Molinari, cav. Luigi Chrap, dott. Pennato, dott. Prtotti anche pel dott. Frattini, dott. Cargnelli, ing. Bassetti, assessore Comelli, ing. avv. Valentini, dott. Angolini, Arturo Ferrucci, dott. Puppatti, dott. Borghese, cav. Barghat, avv. Billia, Enrico Camavotto, dott. Berghini, avv. Driussi, co. Porta Giovanni, avv. Rainis di S. Daniele, co. Spilimbergo, dott. Ersattig, cav. Bardusco, dott. Barnaba, Emilio Pico, dott. Marero, Carlo Braida, cav. Motta, avv. Sartogo, cav. Attilio Peelle, Arturo Bassetti, cav. Merizzi ed altri ed altri di cui ci sfugge il nome.

Reggevano i cordoni

l'ing. Bassetti, il dott. Petracco, il dott. Cargnelutti, l'assessore avv. Comelli, il dott. U. Chiaruttini e l'ing. Valentinus Lucio.

Il corteo

era così composto: Ospizio Tomadini - Casa di Risovero - Confraternita - Banda di Pozzuolo inviata dal cav. Masotti - Bambini dell'Asilo Volpe - Carro con gli stendi - Preti - Carro funebre - Gruppo Signora vestite in nero - Notabilità - Bandiera della Società Agenti - Guardia Carceraria - Impiegati e personale ferroviario della "Vesta", e dell' "Adriatico", - Torcie.

Dopo la benedizione in Duomo il corteo proseguì per via della Posta, via Cavoni, via Pocolle, porta Venezia e Piazza omanina.

Qui seguirono i discorsi.

I DISCORSI

L'assessore Comelli

pronuncia, commosso, le seguenti parole:

« Compio il pietoso ufficio affidatami dai miei compagni della Giunta comunale, di portare a nome della cittadinanza e del Comune l'estremo saluto al compianto e benemerito cittadino, che accompagniamo nell'ultimo dimora.

Il dott. D'Agostini fu uomo retto e leale; qualità queste che emersero in lui e lo resero pregiato ed amato anche a traverso l'apparente ed astoriosa ruvidità dei suoi modi, che pur celavano un'animo generoso ed aperto ai più squisiti sentimenti ed affetti.

Professionista coscienziosissimo e valente, prodigò a piene mani i frutti della sua intelligenza e dei suoi studi, a lenire le sofferenze di quanti ricorrevano fiduciosi alle sue cure.

Alle ottime doti di medico pratico aggiungeva abitudine ed acutezza di osservazione ed amore di cultura scientifica, onde ebbe a portare ntile contributo nei gravi problemi che rientravano nel campo della sua attività. Noi ricordiamo i numerosi suoi scritti su ben svariati argomenti, le iniziative prese per istituzioni umanitarie, informata a criteri ed a principi di sana modernità, le riforme da lui propugnate nel campo dell'igiene e dei costumi, per

cui si fecero uno dei più convinti e ardenti apostoli nella lotta contro l'alcolismo e la tubercolosi.

A lui principalmente si deve la fondazione della nostra Colonia alpina che fu una delle prime ad essere tra le più numerose e ben condotte d'Italia.

Tenne per vent'anni onestamente l'ufficio di sanitario comunale e disimpegnò con vero spirito di sacrificio e con intensa oporosità le delicate mansioni a lui affidate, ad onta della cagionevole salute a cui egli seppe costantemente opporre gagliarda resistenza.

Ma all'ultimo terribile sobianto della bifora di dolore che improvvisò su tutta la sua vita, all'ultima atroce ferita che spazzò il suo cuore di padre, più non resse; e parve quasi voler egli correre noi sono della morte l'otervo oblio, la pace mai goduta.

Davanti il caso miserando l'animo nostro profondamente commosso, si piega in un senso angoscioso di sgomento e di rimpianto.

Il dott. Marzuttini

porta il saluto dei colleghi e della Società Protettiva dell'Infanzia.

Accennava al grido straziante dell'infelice padre, allorchè gli fu strappato l'adorato suo Leonida: « Il figlio mio fu rapito dal più vigliacco dei morbi, dimenticatore di me, non cercato di consolarmi, lasciatomi nel mio dolore » il dice che in questo grido disperato due voci s'intesero; la scienza, che vittoriosa in tante difficili battaglie, dove ancora cadere dinanzi all'implacabile morbo; l'uomo, che avendo strappato alla morte tante vite, non ha saputo toglierle l'oggetto per lui più prezioso, il figlio adorato.

E il dolore l'avvolse, lo coprì colle sue fredde ali, lo strinse forte, l'ucolse; e a lui che non volla essere confortato, diede il più sicuro dei conforti: la pace della Tomba.

Al condiscipolo, all'amico, al collega carissimo, — dopo averne passate in rapida sintesi le doti della mente e del cuore — porge l'estremo saluto.

Il rag. Driussi

porge l'estremo saluto all'adorata mamma a nome della Società di M. S. Agenti. Ricorda la virtù dell'estinto, le terribili sofferenze che lo trascorsero immaturamente al sepolcro e conclude:

Di quella famiglia un giorno so lieta e tranquilla unica superstite rimane ora un donna! Una infelice, che dopo aver condito col suo sposo adorato il più crudele dei dolori, si vede oggi piombata in un lutto non meno intenso, non meno terribile!

Povera donna! Invano essa correrà fra le ardate pareti domestiche il sorriso gentile del diletto figliolo, invano essa invocherà un conforto, un abbraccio da chi le fu per tanti anni amico fedele!

Per Lei non resta che l'ultimo ristoro della solitudine, ove giunge, vana ed inefficace, ogni parola di conforto.

Ma quella infelice rievocando un giorno le sacre memorie dei suoi diletti perduti, potrà forse trovare un lieve ristoro all'animo suo desolato, nella solennità delle onoranze che ad essi vennero meritatamente tributate. E fra il nome di quanti si unirono a lei in questa luttuosa circostanza troverà pure quello della Società nostra, che con l'animo grato gli rivolge l'attestazione della più viva riconoscenza.

Il dott. Ersattig

Ultima sia concessa la parola a me — egli dice — ch'ebbi il triste incarico di sostituire la persona del Dr. Clodoveo D'Agostini nella sua condotta medica, durante quel periodo di tempo che così barbaramente compir doveva, fra ansie e dolori, colla morte immatura del diletto unico figlio, l'olocausto fatale anche del misero padre. Rievoca con accenti pittoreschi lo strazio del povero padre, orbatò in c'ò che di più caro aveva sulla terra.

A nome di tutti quelli cui Clodoveo D'Agostini portò il balsamo della parola e della scienza, a nome dei poveri in ispece, dei quali fu sempre amico prodigando loro nella miseria spesso con sentimento pietoso e nobile anche il soccorso materiale, manda alla laudata salma un caldo, modesto ed affettuoso Vale.

Il dott. Bertuzzi

ringrazia, in preda a vivissima commozione, a nome della desolata famiglia.

Il mercato di ieri

Ieri furono condotti al mercato 200 buoi, 490 vacche, 110 vitelli sopra l'anno e 370 sotto l'anno; in tutto 1260 animali.

Si venderono ben 84 paia di buoi; i nostrani da lire 1100 a 1250, gli slavi da 500 a 600.

Nella media i prezzi segnarono il rilevante aumento del 20 per cento.

Le vacche vendute furono 160; le nostrane da lire 200 a 480, le slave da 120 a 200.

I prezzi non subirono variazioni.

I vitelli sopra l'anno venduti furono 40, da lire 180 a 350; sotto l'anno 120 da lire 70 a 220.

Anche qui ad ebbero prezzi fermi. I maggiori affari nei vitelli furono fatti dai negozianti toscani.

Due vacche nostrane furono pagate a lire 125 il qualatale a peso morto. Si ebbero poi 200 cavalli, dei quali ne furono venduti 8, da lire 70 a 430. Infine furono venduti 5 dei 40 asini, da lire 5 (!) a 100.

Nei 4 muli nessuno fu venduto.

Ancora intorno alle vittime

del disastro di Beano

Un ricordo in cimitero — Una dimenticanza fantasiosa — E... se la si facesse finita?

Sulla tomba delle vittime di Beano non ricordo è stato scritto: «memoria una croce».

Il signor Giuseppe Barè nel Giornale di Udine deplora questa dolorosa dimenticanza, da noi rivelata e deplorata sino dal dei morti, e invoca che almeno una croce sorga a ricordare ai pitosi quelle vittime infelici.

Ci associamo ben di cuore, certi che a c'ò sarà, da qualcuno, con sollecitudine provveduto.

Ma il signor Barè scrive qualche altra cosa, assolutamente inesatta.

Anzitutto, rileviamo al signor Barè che il Friuli non ha detto che il Galiberto, testè partito, fosse l'ultimo dei superstiti di Beano. — Scrivemmo più volte essere lui l'ultimo dei feriti «dagenti all'Ospedale Militare», ben sapendo che il povero Mambelli trovavasi tuttavia all'Ospedale civile.

Più ancora s'inganna il signor Barè, quando afferma che l'infelice Mambelli è un « dimenticato » come se di lui il Comitato per soccorsi non si fosse curato affatto.

Il poveretto ebbe anzi le più affettuose ed assidue cure; e si si dice che egli stesso ne ha voluto scrivere di obiazione al Giornale di Udine.

E' giacchè ci siamo, domandiamo — che noi pare abbiamo dato libera parola alla interpellanza — se non sia ora di faticare con costete puntate, con costete diffidenze offensive, con costete impazienze illogiche, contro il Comitato per soccorsi.

Ciò non diciamo solo per il signor Barè, ma per tutti quei brontoliti dei quali noi stessi ci facemmo portavoce.

Che diamine! Non lo conosciamo, quelli che fanno parte del Comitato? Sono gente di cui si possa diffidare? E' ragionevole pretendere il resoconto... prima che il loro lavoro sia compiuto? O si ha da pretendere il resoconto giorno per giorno?

Questo non è certamente il modo — nonchè di ricompensare — di incoraggiare i volenterosi pronti al lavoro per opere di pubblico bene.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Ancora del tenente Badolo

Leggiamo sul Messaggero che a carico del tenente di vascello Badolo, udinese, già residente nel Benadir, sarà proceduto in via giudiziaria per i fatti che gli sono stati addebitati e commessi durante il periodo di tempo in cui fu in Africa.

Si tratta ora di stabilire quale sarà l'autorità giudiziaria che dovrà istruire il processo e giudicare, se cioè uno dei tribunali del regno e uno dei tribunali della Colonia Eritrea.

L'Associazione Repubblicana «Antonio Andreuzzi» fa viva preghiera ai propri soci d'intervenire alla conferenza che si «Maxzini e la Idealità moderna» terrà domenica alle 3, al Teatro Minerva, per iniziativa ed a beneficio della Dante Alighieri, l'egregio prof. Felice Momi-gliano, uno degli studiosi più competenti delle dottrine del sommo Maestro.

Al Manicomio.

Ieri è giunto, ed ha già assunto possesso del suo ufficio, il prof. Antonio D'Ormea, aiuto e vicedirettore manicomiale.

Il D'Ormea proviene dal Manicomio di Ferrara, ove si è assai distinto quale assistente; come pure si distingue, coadiuvando il prof. Belmonte e gli altri, nell'opera di riordinamento dei Manicomii veneti. Egli ha la fiducia del prof. Antonini, che fa assegnamento in lui come in collaboratore prezioso.

Al nuovo ospite il nostro cordiale saluto.

Vorremmo la rinnovazione del pensiero filosofico moderno in Europa e i suoi inizi col Rinascimento. — E perciò debbono essere tenute par vero soltanto sotto un certo senso quella parole con cui il Fouillèe comincia un suo studio sopra l'idea moderna del Diritto. « La philosophie au XIX siècle — egli dice — s'est donné pour tâche de scumotter à l'analyse les idèes sur lesquelles l'humanité avait fait reposer jusqu'ici ses croyances morales, sociales et religieuses.

« En Allemagne avec Kant et ses successeurs, en Angleterre avec Bentham, Stuart Mill, Spencer et Darwin, tout à été remis en question; c'est dans chaque pays un effort laborieux et sincère pour découvrir la vérité, quel qu'il en coûte, sous les associations d'idées et les traditions qui la cachent. Peu de conceptions ont résisté au travail critique moderne, qui leur enlève toute apparence mystique pour les ramener à leurs éléments scientifiques, de l'ordre physique ou de l'ordre mental. Aussi les antiques notions de Dieu, de l'âme, du libre arbitre, du bien en soi, du devoir absolu ont dû ou se transformer, ou disparaître » (1).

Ma tutto questo immenso lavoro di critica era stato cominciato da un pezzo; e da oltre tre secoli si lavorava da una schiera gloriosa di pensatori a disvalere mano mano il mistero che avvolge la natura, l'uomo e la società. Onde il Fouillèe, lasciando a noi giovani e alle generazioni future il compito di continuare l'opera del secolo XIX, deve pur riconoscere altrove ch'essa non era possibile senza la preparazione laboriosa e feconda del filosofo del secolo XVIII, merè dei quali specialmente tutto cominciò ad essere sottoposto ad una nuova analisi ed anche nel campo filosofico venne introdotto il metodo sperimentale che il Galilei aveva prima portato nel campo scientifico.

Anzi già prima di lui il Copernico aveva gettate le basi nuove della scienza.

E pare quasi incredibile come la dimostrazione di un fatto astronomico così semplice, quale fu la sostituzione del sistema eliocentrico al sistema geocentrico, abbia potuto essere così feconda di applicazioni e di rinnovazioni in tutti gli studi. Ma questo fatto, apoditticamente dimostrato contro secolari tradizioni e autorità non poteva non far conoscere che il vecchio metodo non poteva più bastare ai bisogni della nuova scienza. Le vecchie proposizioni universali vennero così messe in dubbio, l'autorità di chi le aveva formulate venne scossa; e la verità sperimentale « la terra si muove » divenne come il grido di ribellione della scienza contro la fede, dell'anima umana, che ascende perennemente alla ricerca della verità, contro il servile attaccamento alla tradizione e contro quell'odore d'incenso e di tonache da frate ch'era penetrato nelle scuole.

E da allora la terra si mise davvero in movimento, perchè col sistema geocentrico crollò anche il sistema antropocentrico, e tutta la scuola da crollò. Il cardinale Cremonini si rifiutò invano di guardare attraverso il telescopio di Galileo per paura di vedere i satelliti di Giove che contraddicevano ad Aristotele; cento e mille altri occhi guardarono entusiasti attraverso innumeri telescopi, e videro comparire negli spazi celesti miriadi di stelle, le quali venivano a mandare in frantumi l'esile sfera vitrea del cielo teologico e ad ombrire di luce l'anima umana. La vita universale da quel giorno si ampli d'armonia, e divenne una successione di formazioni e di dissoluzioni succedutesi in un concatenamento perenne di cause e di effetti. Alla spiegazione della natura bastò la natura stessa, e al miracolo e al soprannaturale venne sostituito il principio della naturalità dei fenomeni, riconoscendosi finalmente che, quando per la spiegazione d'un fenomeno naturale si ricorre ad una causa soprannaturale, allora non si ha scienza ma ignoranza.

E invano lo Stelling, cui sotto la veste di prete somesso batteva un cuore pio e religioso, cerca di ritornare su' suoi passi, quando s'avvede di qualche contraddizione troppo palese fra la tonaca che portava e le sue convinzioni scientifiche. Con c'ò riesce soltanto a dimostrare che in lui si combatte l'ultima lotta fra la coscienza teologica del medio evo e lo spirito scientifico del Rinascimento moderno. E di sotto a' suoi scrupoli trasparisce la nuova verità, come di sotto agli intonachi delle cattedrali cristiane trasparivano assai spesso le colonne dei templi classici e gli architravi dei peristili pagani.

(Continua).

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La lega tra falegnami è convocata per domenica prossima alle ore 13 per approvare l'ultima relazione morale e finanziaria, alcune aggiunte allo Statuto e i provvedimenti pro disoccupazione.

Buona usanza. La Presidenza dell'Esploratorio «Scuola o Famiglia» porge alla spalla famiglia del prof. avv. Federico Viglietto...

La Società del Falcon - proprietaria di 3 palazzi del Sociale - ha ieri sera all'unanimità deliberato di aderire alle proposte del Comitato per il Teatro Nuovo.

Un bagno involontario del colonnello Pirozzi. Il colonnello Pirozzi, comandante del 24° cavalleria...

Un'opera pia invocata dagli amici di cuore: un'opera momentaneamente senza lavoro e nell'impossibilità di procurarsene in Udine...

Ubriaco prepotente. Il vigile Cuttini chiamato telefonicamente dalle guardie daziarie di Porta Prachinigo...

Caleidoscopio. Cronomastico - Domani, 10 marzo, S. Giuseppe.

Edomertide storica. 18 marzo 1508 - Ordine di Girolamo Savorgnan lasciato da Paluzza...

Spiegazione del Crittogamma di ieri: Ca-ne-va.

Sventramento: Se a friulano paese il core strapparai, la preziosa sostanza mutata, ecco, l'avrai.

AGENTE GENERALE per la Provincia di Udine cercasi dal l'accredita ed antica Società d'assicurazioni LA SUZZARESE...

Premiata Farmacia. Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

AVVISO. Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuovo...

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig. Questo PEPTONE giova quando occorre risparmiare o accumulare albumina.

Valentino Billiani. Udine, marzo 1904.

Interessi e cronache provinciali Cividale, 17 - Generosa sargione - Oggi il sig. Fabris Giuseppe di Udine per incarico degli eredi del testà defunto sig. Giovanni Pallarini...

Per una fabbrica di ghiaccio - Quest'anno, per la metizza della stagione invernale, le diverse ghiacciaie rimasero vuote, ed una sola venne riempita di neve.

Da calcoli fatti non è però soddisfacibile una società per azioni - Perché l'affare cammini deve essere assunto da uno o due individui, incoraggiati dal Municipio e da un provvisorio impegno dei maggiori consumatori...

La nuova pubblicazione - Il nostro concittadino prof. Ruggero Della Torre ha dato alla stampa col mezzo dell'Editore S. Eder di Firenze un altro pregevole studio sulla «Divina commedia».

Loanda sanitaria - Col primo di aprile funzionerà la «Loanda sanitaria» presso la cucina della Casa di Ricovero.

Voga, voga, sempre a dritta - Oggi, alcuni ragazzi, per provare nelle acque del Natisone una barchetta, per inesperienza dei condottieri, la barchetta si capovolse, procurando un bagno freddo e... fuori di stagione ai... naviganti.

Biblioteca popolare - Un avviso della Società operaia partecipa ai propri soci e a quelli della Biblioteca, che ogni giovedì, dalle 12 alle 14, incominciano da oggi, si potranno avere libri per la lettura a domicilio.

Recitazione. - Ci riferiscono che sabato (cioè domani sera) alle 8 nella sala dell'albergo «Al Friuli» il sig. Antonio Mattioni darà un saggio di «Recitazione Friulana».

Conferenza - Domenica conferenza del prof. Mercatali.

Bravo Tuzzi - (y) Era o a. L'amico Amodeo Tuzzi, oltre aver rimesso tutto a nuovo l'albergo centrale, quest'anno darà a tutta la sua clientela la rinomata birra di Puntigam avendo preso il medesimo l'esclusiva vendita e deposito in Cividale.

Villa Santina, 17 L'entusiasmo per la finalmente deliberata costruzione della ospitata ferrovia carnica è indescribibile. Il sussidio governativo venne fissato in lire 4800 per Km in luogo delle 5000 richieste.

Il Comitato però saprà provvedere a tutto e presto il tronco che ci congiungerà alla stazione della Carnia sarà un fatto compiuto.

Tricossimo, 18 - Teatralla - Sabato e domenica, 19 e 20, corr., a richiesta generale verrà replicata Madre Mia del Montico ed altro lavoretto drammatico.

FRA LIBRI E GIORNALI. Corda Fratres. - Ci è arrivato l'ultimo fascicolo (Febbraio-Marzo) dell'ottima rivista Corda Fratres, Eccone l'interessantissimo e vasto sommario:

Emmanuel Kant. (T. Hermann); Italiani d'oltre confine (Gustavo Mercatali - Gino Bandini); Lo spirito religioso ed i giovani (Dott. E. Troilo); Gioventù Moderna (A. F. Formigini); Sul Fenomenismo (Avv. Ettore Botti); La Sezione Italiana della Corda Fratres e il partito della Scuola (Adolfo Cassinini Ingoni); La Dante Alighieri o la Corda Fratres (Paolo Masel); Pour les étudiants Russes (A. F. Formigini); Contro il duello; Il Congresso del Lavoro - Pensiero a Roma; I Libbi; I Morti.

Nella Sezione Italiana. Bollettino Ufficiale della Sezione Italiana. Ogni fascicolo - in vendita presso le principali librerie - vale L. 0,30.

D'affittare. L'ANTICO NEGOZIO ex GIACOMELLI Piazza Mercantonuovo Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Baltrame.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicietele e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniole Manin, N. 10

Teatri ad Arte. Teatro Minerva. La «Traviata»

La breve stagione d'opera con la Traviata, come abbiamo già annunciato, inizierà domani sera.

Le rappresentazioni saranno 6 soltanto, e risulteranno vere feste d'arte, essendo protagonista Isabella Svircher. Accanto all'esimia attrice figuroranno il tenore Ubaldo de Celes e il baritone Antonio Longega, dei quali si si dice molto bene.

Chi scrive ne ha seguito la luminosa carriera, ha veduto e ricorda gli entusiasmi da essa suscitati - emula della Tetrazzini - nella Luota.

E la ricorda, appunto nella Lucia, suscitare quasi tempestosa frenesia a Bergamo, nel 1897, quando - celebrandosi il centenario donizettiano, e inaugurandosi il magnifico monumento, opera di Francesco Jerace - nella città orobica era convenuto da ogni parte del mondo un Olimpo di nomi dell'arte.

E ricorda l'enorme successo della Svircher, l'anno scorso, a Padova, appunto nella Traviata; del quale sparito essa si è fatto - ormai unica interpretata - il cavallo di battaglia Nell'atto IV essa assurgere a vera grandezza, suscita freniti di commozione invincibile.

L'illustre artista è arrivata l'altro ieri; alberga alla «Croce di Malta».

E MERCATALI dir. propr. respons.

COMUNICATO FRANCOBOLLI-PREMIO

Sal Friuli del 18 corr. comparvero due Comunicati: uno della Società Francofolli-Premio che minacciava la completa distruzione di chi tentasse distogliersi dai Contratti, e cioè col mezzo degli atti giudiziari; l'altro della Ditta Mauro Luigi fu Mattia che dichiarò di non dar più un bacio a nessuno.

Se la Società Italiana dei Francofolli Premio ha coraggio, mantenga la promessa e la minaccia fatta.

Mauro Luigi fu Mattia.

Ringraziamento. La vedova sconosciuta, e i parenti tutti ringraziano commossi quanti col loro intervento o in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria del loro caro ostato dott. Cleodoveo D'Agostini, e porgergli tributo d'affetto.

Speciali grazie rivolgono all'Autorità comunale di Udine, che aderì a tutti i desideri espressi nei riguardi del funerale, e si fece rappresentare ai medesimi, alle rappresentanze tutte di amministrazioni pubbliche, e di Società private; alla presidenza ed ai componenti del corpo armonico di Pozzuolo, venuti per impulso spontaneo del loro cuore a porgere l'estremo vale al vecchio amato loro medico; agli oratori che tanto nobilmente interpretarono il dolore di tutti per la fine straziante del povero Estinto.

Rivolgono poi sentite grazie ai colleghi prof. Ettoro e dott. Ugo Chiaruttini, dott. Oscar Luzzatto, e dott. Ugo Ersatig, i quali si prestarono con tanta affettuosa assiduità a lenire gli ultimi momenti del povero Defunto e cercarono ogni mezzo per strapparlo a una fine che per seppurano inesorabile.

Sono infinitamente riconoscenti al sig. Augusto Bosero e ai componenti della sua farmacia, agli infermieri amorosi Carolina D'Odorico e Carlo Persello che diedero l'opera loro per assistere il caro ammalato e mitigarne i dolori. Grazie, grazie a tutti dell'affettuosa dimostrazione, tributata all'Estinto.

Udine, 17 marzo 1904.

Una donna di ferro. La signora Campagna Domenico

Mi trovavo recentemente a Caltanissetta ed in parecchie conversazioni mi era stata citata la guarigione della medesima persona, la signora Campagna Domenico. Ciò sembrava indicare che questa guarigione era notevole ed aveva fatto molto rumore. Mi recai dunque in via Aquilana 104 e chiesi di parlare al signor Campagna Domenico.

Signore - gli dissi - sento da riuqua, in città, parlare della guarigione della signora Campagna Domenico e mi perdonerete se la curiosità professionale m'induce ad assumere informazioni alla vera fonte.

Il signor Campagna mi rispose: Sono a vostra disposizione e mi fa piacere di mettervi al corrente dell'accaduto.

Si tratta di mia moglie Elsa ha 24 anni, siamo sposi da otto anni ed in questo periodo di tempo essa ebbe tre figli e, disgraziatamente, tre aborti. Mia moglie ebbe sempre una salute di ferro. Ma non c'è salute che resista agli accidenti di cui vi ho parlato. Dopo l'ultimo aborto la salute di mia moglie diminuì di molto. Ella soffriva di dolori alla schiena, al basso ventre, all'inguine. Era debolissima, i suoi mestruai assai irregolari, seguiti da frequenti emorragie. Non aveva più appetito, dirigeva male ed era estenuata dai fiori bianchi. Il suo organismo aveva subito dei rudi assalti e sotto l'influenza di questo stato di debolezza aveva perduto completamente il suo bel colorito e la sua naturale gaiezza. Si è curata secondo le prescrizioni indicate, ma, disgraziatamente, senza alcun successo. Frattanto in uno dei miei viaggi, poiché sono macchinista in ferrovia, il caso mi fece parlare con un dottore emiliano. Profittai dell'occasione per sottoporli il caso di mia moglie. Il dottore dopo aver riflettuto mi disse: «Fatele prendere qualche scatola di Pillole Pink, sarei sorpreso se vostra moglie non se ne trovasse bene».

Di ritorno a casa mi procurai queste Pillole a mia moglie cominciò subito la cura. Talvolta si parlava di risurrezione. Ebbene, mia moglie discese ha preso le Pillole Pink ha preso il suo colorito, i suoi dolori si sono attenuati poi sono spariti con una rapidità inaudita. Ora mangia bene, digerisce bene, ha un bel colorito, allegria e vigore. Si è riabilitata così bene che io credo di dover fra qualche mese fare una dichiarazione di più allo stato civile - disse, ridendo e per concludere il signor Campagna.

Io lo felicitai di questo felice risultato e stavo per congedarmi quando la signora Campagna rientrò ed appresi dalla sua bocca che il marito non aveva esagerato; mi disse anzi i particolari della sua malattia e della sua guarigione.

Segnalare questo fatto importante può riuscire cosa utile. Così, autorizzato a renderlo di pubblica ragione, lo faccio garantendone l'assoluta autenticità.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate al Sig. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso A. Merenda, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquante, 6 scatole lire dieotto, franco. - Diffidate dalle contraffazioni.

LONIGO Fiera di Cavalli dal 22 al 27 Marzo 1904

Facilitazioni ferroviarie - Corse Spettacolo d'opera Stasio gratuito per Cavalli, Muli, Asini, Sulleria, Finimouti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

Regalo per Pasqua RITRATTO GRATIS!! VALORE LIRE 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la Atollor Parlati de Portraits farà a tutti i lettori di questo giornale un RITRATTO ARTISTICO splendidamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent. busto, d'una rassomiglianza perfetta assolutamente per niente sott'inteso che il destinatario del ritratto si cooperi raccomandare la nostra casa o mostrare i nostri lavori, ai suoi parenti ed amici. Scrivere chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul dietro della vostra fotografia e mandarla per posta unita a questo avviso - Distaccato a monsieur GRANVILLE, Directeur N. 32 Rue Le Pelletier, PARIS (FRANCE). N. B. Questa offerta straordinaria è valida per tutta l'Italia, e per 10 giorni dalla data di questo giornale. Non sarà tenuto conto dei ritratti ricevuti senza questo avviso. La fotografia sarà ritornata unita al ritratto grande, subito dopo terminato.



AVVISO

I sottoscritti quali delegati della Cooperativa Muratori di Udine avvertono i creditori e debitori di essa, che senza le loro rispettive firme, non riconoscono né pagamenti né incassi.

Gabriele Pietro Zoratto Bervaruto.

MAGNESIA POLLI Calcinata - Pesantissima - Purgativa Effervescente

La Magnesina Polli è assolutamente insapore ed attivissima sotto piccolo volume. Combatte la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo stomaco, le Infiammazioni Intestinali.

Dose purgativa L. 0,20 Fiacone da Lire 1 e da Lire 2

Diploma di benemerita all'Esposizione di Udine

Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuiliani, Piazza Garibaldi, Udine.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Scharimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Dirittura esaurita IMPOTENZA SPERMATORREA

Stitichezza - Fiori bianchi. Perdita di memoria. Polifunzioni o perdite involontarie notturne al quaresono con i

GIACOMELLI RICOSEGUENTI del dottor TAYLOR

Secrete A. BERTELLI & C. MILANO

1. Quercia L. 8,00 2. Anconi L. 16,50

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercantonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alta Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Rubrica utile pel lettori Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.46	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.55	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.10	(***)D. 6.46	19.40
M. 17.50	D. 20.50	22.50
M. 20.25		20.34

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 10.10.

da Udine	a S. T. Daniele	da S. T. Daniele	a Udine
8.15	8.40	10.00	9.00
11.20	11.40	13.00	12.25
14.50	15.15	16.35	15.10
17.35	18.00	19.20	18.45

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Maun. — Partenza alle ore 16.30; arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzoledo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Foscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bortolo — Recapito «Albergo Roma», via Foscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Foscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Gruzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

«Tort-Tripe», per uccidere Tepi, Sorei, Talpe i vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi dal giorno 17 marzo 1904.

RENDITA 5 %	101 47
» 3 1/2 %	99 26
» 3 %	73
» 2 1/2 %	—
Azioni.	—
Banca d'Italia	1027 50
Ferrovie Meridionali	721 21
» Mediterranea	450
Società Veneta	111 50
Obbligazioni.	—
Parov. Udine-Pontebba	502 50
» Meridionali	353 50
» Mediterranea	502 25
» Italiane 3 %	351 50
Città di Roma (4 % oro)	515 25
Cartelle.	—
Fondazioni Banca d'Italia 4 1/2 %	505
» » » 4 %	505
» Cassa R. Milano 4 %	510 25
» » » 5 %	510 50
» Ist. Ital. Roma 4 1/2 %	504 50
» » » 4 1/2 %	515
Cambi (cheques a vista).	—
Francia (oro)	100 36
Londra (sterline)	25 23
Giamaica (sterline)	123 48
Austria (corone)	105 01
Pietroburgo (rubli)	276 09
Romania (lei)	90 35
New York (dollari)	5 17
Toronto (dite torse)	22 76

Borsa di Milano

17 marzo	Chiusura di Parigi
17 marzo	17 marzo
Rend. It. 5 1/2 %	101 35
Id. fine mese 101 50	
Id. It. 3 1/2 %	99 20
Id. 3 1/2 %	78
Banca Generale 37	
Id. d'It. 1027	
Commeriale 748	
Credito Ital. 590 50	
Fer. Merid. 703 50	
Mediterranea 452	
Francia 100 35	
Londra 25 20	
Germania 123 40	
Svizzera 99 82	
Nar. Gener. 450	
Fon. B. Ital. 505	
Raff. Zuc. 302	
Lanif. Rossi 1498	
Id. Cantoni 536	
Costr. Ven. 111	
Obb. Mor. 858 50	
Id. n. 3 1/2 %	350 75
Cat. Veneta 293	
Acc. Terzi 1722	

TORT-TRIFE

Infalibile liberatore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la peste battono ed altri preparati. Vendet a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

A superiore a tutti i preparati a base d'olla Fogata di Marzuca, d'Alida, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per una gratissima sapore. Recola le funzioni gastro-intestinali. Favorisce la nutrizione. **ALL-HINSCHE RAPIDEMENTE** Sciolto - Rafforza - Assorbe - Lindezza - Esami - Stimola - Assorbe - Oboluto - Castitissimo - Nella convalescenza di malattie acute ed infettive ha dato dei **RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.**

L. 5. — alla bottiglia in tutto le Farmacie.
L. 10.30 per N. 4 bottiglie in tutto il pacco.

D. L. Serroni Marceau - Treviglio.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, o per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economico e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Verice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio biglietto. Vendet presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo di cent. 80 la bottiglia.

Avvisi in 3. e 4. pag. a prezzi miti.

Se parecchi anni s'aglio inferire? La Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo interinale, con la base ordinata, e pura all'esterno che questo rimedio si è ricoperto efficacissimo in casi che si erano mostrati rebati ad altri rimedi.

Suppl. 10 luglio 87.

A. Lombardi

TOSSE - CATARRI

Sono oramai passati 40 anni da che fu preparata la **Lichenina Lombardi**, ed il successo è andato sempre crescendo, con le benedizioni di infinito numero di ammalati guariti per tosse, catarro, bronchite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare. In 40 anni, come fughi, sono uate molte specialità medicinali per fare concorrenza alla insuperabile **Lichenina-Lombardi**, ma sono sempre state dimenticate tutte. Come tor e salda per soffiare dei venti, la **Lichenina-Lombardi vera** tiene sempre il primato quale **unico rimedio** contro la tosse ostinata. Di qualsiasi penna si covra la gonacchia, non diventerà mai pavone; similmente qualunque nome prendano i nuovi prodotti, di qualunque onorificenza si covrano, non potranno mai raggiungere la **GLORIA** della

Quaranta anni di portentosa esperienza costituiscono un piedistallo incrollabile

Molti farmacisti e droghieri hanno falsificato a **Lichenina Lombardi**, altri la fabbricano col loro nome e dicono essere la vera. Il pubblico stia in guardia, la **sola Lichenina Lombardi** è la **vera** perchè veramente efficace ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (**Semmola**, **MERAVIGLIOSA** (Rama-glia), **SUPERIORE A TUTTI I RIMEDI** (Cardarelli).

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo, e si spedisce per posta ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica

Lichenina-Lombardi

Lombardi & Contardi
NAPOLI — VIA ROMA 343 bis p. p.

Grossisti:

Milano: Carlo Erba; A. Manzoni e C. Via Sala 12 — Torino: C. Totta, via Roma, 2 — Venezia: Farmacia Trento, Campo S. Cangiano — Ancona e Bologna: Tedesco e Foligno, Bonavia — Firenze: Cesare Foggi e Figli — Roma: Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra, Società farm. romana — Capua: Fratelli Graniti — Foggia: Accottelli F. T. — Bari: Vaganini; Monteleone; Lippolis — Taranto e Lecce: Olita e Ferrari — Palermo: Patralla, via Maqueda — Messina: F.lli Canzani — Modugno: Società op. nutro soccorso; Farm. S. Pasani — Campobasso: Farm. De Bodo — Genova: Rispoli e Paganini ecc. — **DEPOSITARI** quella Repubblica Argentina: De Luca e Di Marino, S. Martin 442, Buenos Aires.